AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVI, n° 352 6 novembre 2020 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

La seconda

Politica
- **parla la sindaca Cecilia Francese: stiamo facendo tutto il possibile per fronteggiare la pandemia**
- **Italia viva sceglie Vincenzo Inverso**

Attualità
- **il comandante della polizia municipale Iuliano invita alla prudenza e al rispetto delle regole**
- **in città oltre duecento positivi al covid-19: le testimonianze di chi è in quarantena**

In questo numero articoli di:
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Anna Lambiase, Simona Otranto, Elisa Sarluca
e racconti di:
Iole Palumbo, Ornella Cauteruccio, Anna Marsico, Miriam D'Ambrosio

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Onda su onda

Come ampiamente previsto, puntuale è arrivata la seconda ondata della pandemia di covid-19. Siamo all'inizio di un periodo – si spera non troppo lungo – molto difficile, nel quale si intrecciano, acuendosi, difficoltà drammatiche in campo sanitario, economico, sociale e di ordine pubblico. Questo doloroso capitolo della storia del Ventunesimo secolo sta condizionando la vita di tutti gli esseri umani, nessuno escluso. Non è più possibile compiere un'azione senza confrontarsi col pericolo incombente del contagio del virus: non si può lavorare, muoversi, studiare, divertirsi, essere curati, nascere o morire "a prescindere" dal virus. La vita di tutti è cambiata profondamente nel quotidiano come nei progetti futuri, a breve e a lungo termine. Comprendere che sarà così per almeno un semestre è il primo necessario passo da fare per accettare il nuovo status, adeguarsi e superare al meglio questa dura prova.

Anche un giornale piccolo come il nostro non sfugge a questa rivoluzione delle priorità. Si prova con tutte le forze a resistere all'impatto violento della pandemia, a trovare le energie, i modi e gli argomenti per continuare a raccontare la vita della nostra comunità. E allora viene fuori un giornale inevitabilmente cambiato, scritto "al tempo del coronavirus". Questo numero ne è la prova: non c'è la pagina dello sport che, come saprete, è praticamente fermo, salvo rare eccezioni. Non si parla di spettacoli perché i teatri sono chiusi; non ci sono articoli dedicati alla scuola che spesso trova spazio nelle nostre colonne; mancano gli eventi culturali, quasi tutti rinviati o annullati. La vita sociale restringe i suoi confini e anche il giornale cambia. Ma non per questo diventa più povero. Cinque (compreso questo che state leggendo) sono gli articoli dedicati alla pandemia. Ne scrive Giacomino, ne parlano la sindaca Francese e il comandante della polizia locale, Iuliano, intervistati da Battista. La raccontano, soprattutto, le persone comuni che incolpevolmente sono state contagiate e stanno combattendo sia contro il virus che contro l'inefficienza del sistema sanitario (ancora Stefania Battista, a pagina 5). Racconti diversi, ruoli, responsabilità e contesti differenti: dall'impegno del Primo cittadino e del "comandante", all'odissea dei contagiati, spesso lasciati a sbrigarsela da soli.

E poi, in fondo ma idealmente in testa al giornale, ci sono i quattro racconti scritti dai lettori, anzi, dalle lettrici (sarà un caso?). Storie brevi, intime o frutto di fervida fantasia, tutte bellissime; ideali per farci distrarre, sorridere o sognare. Quello di cui tutti oggi abbiamo tremendamente bisogno.

Francesco Bonito

Umanodepressi

Ce n'era, coviddi. E c'è sempre stato. Come dire: ce n'era, ma a un certo punto non sembrava. Perché se a marzo-aprile, per fare una statistica di quante ruote forano, hai strumenti solo per contare le auto che vanno dal gommista, è chiaro che t'escono numeri d'un certo tipo. Poi se più in là hai anche l'opportunità d'installare macchina per macchina un qualche rilevatore particolare (che ne so, un sensore sui cric, una spia per gli sgonfiamenti troppo rapidi, un imprecometro per le urla dell'automobilista quando s'accorge che lo sterzo tira o l'avantreno sbanda) allora il discorso cambia. Ti viene fuori, a quel punto, ogni minuscolo dettaglio dello stato delle forature nazionali, finanche quelle delle ruote di scorta, del ruotino e di quella vecchia camera d'aria del vespino che non hai più ma che conservi per nostalgia in uno scaffale del garage.

Il totale è che sto chiudendo questo pezzo mentre a Battipaglia superiamo i duecento positivi, che se per un verso è un dato che allarma e spinge a inventarsi metodi di protezione alternativi (rifugi antiatomici, quarantena in grotte sottomarine, circumnavigazione del pianeta in mongolfiera fino a emergenza finita), dall'altro ti dice che no, non è mica detto che tutto d'un botto qui si sia passati dalla quiete del famoso ventre di vacca al terrore dello stare in trincea sotto i bombardamenti. La vera differenza, in verità, è solo nella consapevolezza. Sei mesi fa non c'era modo di saperne di più, sullo stato dei contagiati: i tamponi erano roba leggendaria, creature mitologiche metà provetta e metà cotton fioc, usati per formale conferma della patologia unicamente (e non sempre) per quei pazienti che salivano in barella dopo giorni di febbre e con polmoniti avanzate. Più che altro facevano statistica: e lì dove la statistica non serviva – tipo noi, cittadini potenzialmente malati come gli altri ma manifestatamente asintomatici – sotto l'aspetto dell'informazione sanitaria nazionale s'era pacificamente inutili.

Poi da qualche mese s'è fatto il salto, si sono affinati i cosiddetti protocolli di tracciamento: roba che in fase teorica è bellissima, ha una meticolosità nel prevedere ogni caso, azione, reazione che quasi ti commuovi. Tutto talmente perfetto che più o meno funziona così: uno ha sintomi evidenti da una settimana, intanto il medico curante ha già dovuto aspettare due o tre giorni prima di segnalarlo per il tampone, e lui quindi sta aspettando da quattro che lo chiami l'Asl. Nel frattempo, oltre a chiudersi in casa coi familiari conviventi, sta cercando d'avvisare i contatti stretti, che ancora non è chiaro come si calcolino: più d'un quarto d'ora senza mascherina e senza distanza di sicurezza, oppure distanza sì ma mascherina no, oppure il contrario, il tutto comunque considerando il coefficiente d'areazione del locale, la direzione del vento, la data di costruzione del fabbricato e il tempo di permanenza di Giove in Acquario. E contemporaneamente il virus, contagiando indisturbato tra le pieghe dei rallentamenti, della burocrazia e della libera interpretazione un po' di tutti, s'abboffa e se la spassa. Tra cercare ruote bucate o evitare che forino, insomma, cambia poco. Occorre prima capire, in ogni viaggio, in che direzione si vuole andare.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Ornella Cauteruccio, Miriam D'Ambrosio, Ernesto Giacomino, Anna Lambiase, Anna Marsico, Simona Otranto, Iole Palumbo, Elisa Sarluca.

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

Cecilia Francese: stiamo facendo il massimo

La sindaca **Cecilia Francese** si avvia verso la conclusione del proprio mandato e non ha nascosto l'intenzione di ricandidarsi. A pochi mesi dalle elezioni amministrative, abbiamo voluto affrontare con lei alcune questioni che in questi giorni sono al centro del dibattito politico. La crisi economico sociale legata al covid-19 è indubbiamente la prima.

Quali sono i provvedimenti che il Comune di Battipaglia ha preso per fronteggiare il contraccolpo economico conseguente alla pandemia?

«I Comuni non hanno grandi strumenti. Noi siamo intervenuti sui tributi comunali. Battipaglia ha sostenuto in sede Anci (Associazione nazionale comuni italiani, *ndr*) la cancellazione della seconda rata Imu, che il governo ha accolto, intervenendo sulla Tosap per i pubblici esercizi, e ora anche sulla Tari. Basta? Non credo. Dobbiamo mettere in campo altro, come ad esempio un fondo "prestiti comunali" in favore delle attività che si impegnano a riaprire, e un dilazionamento generale dei tributi. Per farlo il bilancio deve essere in ordine».

Molti economisti ritengono che i pareggi di bilancio non siano la strada migliore per rilanciare l'economia. Insomma si chiede un "guizzo" di fantasia, un modo per coinvolgere i privati nell'investire in città. Ha idee in proposito?

«Inserire il pareggio di bilancio in Costituzione è stato un errore frutto della stagione europea del monetarismo che ha portato ai patti di stabilità, ai tagli lineari che abbiamo pagato durante la crisi da Covid-19, al punto che oggi si rivaluta la politica keynesiana. A livello locale senza i conti in ordine hai delle penalizzazioni che vanno dalla impossibilità di contrarre mutui, alle tasse comunali al massimo, ai limiti nelle assunzioni, ai controlli contabili particolarmente rigidi. Ecco allora la necessità di rimettere i conti in ordine: se ci riusciamo, Battipaglia tornerà a respirare. Il "guizzo"? È necessario riprendere a programmare lo sviluppo territoriale: il Puc è in dirittura d'arrivo, il programma sulla fascia costiera (master plan) anche. A questo abbiamo aggiunto il protocollo d'intesa con l'Asi e la proposta di variante nell'area industriale che abbiamo presentato, oltre alla semplificazione burocratica».

Come si può ricucire il tessuto sociale battipagliese oggi piuttosto frammentato?

«La frantumazione della città è diretta conseguenza di una fortissima crisi economica che ha visto colpire duramente il nostro tessuto industriale e quello commerciale. La crisi economica ha fortemente esasperato e ampliato la forbice sociale! Noi stiamo cercando di far sì che riparta uno sviluppo economico locale, anche in un quadro di "area vasta" , visto che i nostri problemi sono gli stessi di comuni limitrofi: mantenere i servizi comunali accessibili a tutti per recuperare tutte le periferie e le frazioni perché si sentano parte della nostra città. C'è poi necessità di accrescere la partecipazione democratica: e su questo ci concentreremo nella prossima legislatura».

Lei ha ribadito più volte che intende ricandidarsi a guida della città. Ha già pronto un progetto programmatico e di alleanze?

«Noi siamo una amministrazione civica, al di là del pettegolezzo giornalistico e di qualche patetica polemica politica. Questa caratterizzazione ci consente di potere essere aperti a contributi di idee e programmi che abbiano come obiettivo l'interesse di Battipaglia. La fase dell'ascolto, quindi, anche in prospettiva elettorale, è aperta da tempo».

Quando verrà affrontata la questione Alba ecologia?

«In questi anni abbiamo lavorato per metterne a posto i bilanci, gravati da debiti enormi e da ricapitalizzazioni farlocche, e abbiamo dotato la società di un amministratore delegato che è riuscito a portare la società a fare attivo. Alba è quindi una questione su cui l'attenzione della amministrazione comunale è massima, al punto che la tematica della sua ricapitalizzazione sarà all'ordine del giorno del consiglio comunale nella prima seduta successiva a quella del bilancio».

Stefania Battista

Italia viva sceglie Inverso

Si rafforza la presenza di **Italia viva** a Battipaglia. È di pochi giorni fa la notizia della nomina di **Vincenzo Inverso** a coordinatore cittadino del partito di Matteo Renzi. Inverso, che si è speso molto in favore dei candidati renziani alle ultime elezioni regionali, è stato indicato per questo ruolo di responsabilità dal consigliere regionale Tommaso Pellegrino e dalla senatrice Angelica Saggese.

«Mi è stato affidato un compito impegnativo e una sfida stimolante: organizzerò il partito a Battipaglia – ha dichiarato Inverso – e lavorerò per allestire una lista di Italia viva per le prossime elezioni comunali».

Elisa Sarluca

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI
BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

Esprimiamo la nostra solidarietà a tutti gli imprenditori del settore sportivo che hanno visto nuovamente limitata la propria attività. La **GANA SPORT** da quasi 60 anni è impegnata a produrre impianti sportivi per consentire il benessere fisico e mentale dei propri clienti. Crediamo nello sport come diritto inalienabile e parte fondamentale dell'economia nazionale. Lo sport insegna la disciplina, a lottare e rialzarsi quando si cade. È un brutto momento per tutti, ma tutti insieme ci rialzeremo.

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
via Tavernelle, 46 | PAESTUM

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Cilento vadolento CILENTO
Giangaleazzo
Bottega Cilentana
PAESTUM | tel. 0828 213620

L'odissea di chi ha incontrato il covid-19

Nonostante gli sforzi compiuti a vari livelli, restano tante e gravi le criticità nella gestione dei "contagiati" e dei loro familiari. Abbiamo raccolto le testimonianze di alcuni cittadini venuti in contatto col virus: sono disorientati, spaventati e si sentono abbandonati

Dentro c'è il dolore. Condiviso con chi ci ha raccontato cosa ha vissuto e sta vivendo. Con il timore, purtroppo, che ne ascolteremo altre di storie dolorose. Nella nostra città come nelle altre. Perché il sistema è crollato. Non funziona. Le falle sono evidenti sebbene ci sia chi tenti di nasconderle come la polvere sotto il tappeto. Chi teme per il proprio buon nome o per quello dell'istituzione, piccola o grande che rappresenta, piuttosto che gridare forte rabbia e indignazione, chiedere che si potenzi controllo e sanità, non solo attraverso strutture ma con il personale, che si coinvolgano i medici sul territorio, senza i quali gli ospedali non bastano.

Anna si è trasferita l'anno scorso a Eboli ed è finita in quarantena; nel suo caso ad aiutarla si è mossa la macchina organizzata dal Comune e l'usca (unità speciale di continuità assistenziale). Ha fatto il tampone e trascorso la quarantena ricevendo aiuto per la spesa. Anna ha una nipote che vive a Battipaglia, con due figli. La maggiore frequenta la scuola media dove una insegnante è risultata positiva al covid-19. Per questo motivo è stata invitata alla quarantena preventiva. Hanno fatto il tampone. Ma sono trascorse oltre due settimane e sia la mamma che i due figli non hanno ancora ricevuto la comunicazione del risultato del test. Nessuno le ha portato la spesa, né l'ha contattata per sapere come stavano. Chiusa in casa senza che nessuno le comunicasse neppure quando sarebbe potuta uscire. La donna ha contattato l'Asl che le aveva "intimato" di mettersi in quarantena, ma la risposta è stata: "Mi spiace sulla piattaforma lei non risulta". Dimenticati.

Salvatore ha 72 anni e deve recarsi al centro dialisi tre volte la settimana. Ma l'ultima volta, prima di cominciare la dialisi, è risultato positivo. Niente da fare, lì non può farla più. Gli dicono che deve recarsi a Scafati. Ma come? Anche suo figlio dovrebbe stare in quarantena perché è un contatto stretto. Il figlio si rivolge a un servizio di ambulanze privato. Ci vogliono 800 euro tra andata e ritorno. La famiglia ovviamente non può spendere 2400 euro a settimana. Prende l'auto, viola la quarantena, e porta suo padre a fare la dialisi.

Gilda ha mandato sua figlia alla scuola dell'infanzia. Lei lavora e le scuole, dicono, sono sicure. Ma improvvisamente viene a sapere dalla rappresentante di classe che una delle maestre è risultata positiva (poi risulteranno positive in tre). I genitori vengono invitati, informalmente e per cautela, a non mandare i figli a scuola. Ma quali maestre hanno contratto il covid? Le tre maestre, responsabilmente, avvertono le famiglie. Ma il protocollo impedisce al dirigente scolastico di prendere provvedimenti ufficiali. La scuola resterà aperta fino all'ordinanza del presidente De Luca.

Altra scuola, questa volta una primaria. Contagi covid in tre classi. Si chiede alle famiglie coinvolte di far effettuare i tamponi ai bambini. Ma, chissà come, vengono persi i campioni inviati a laboratori! Trascorre più di una settimana. **Monica**, madre di una bimba di prima, si rifiuta di farle fare il tampone per la seconda volta. Ormai sono trascorsi oltre venti giorni. Chiusi in casa.

E poi, c'è la drammatica e incredibile storia di **Giovanna**, insegnante in una scuola battipagliese. Il primo a sentirsi male è stato il marito. Anche lui lavora a contatto con tante persone. Era domenica 18 ottobre. Aveva febbre e difficoltà a respirare. Non riuscendo a ottenere di effettuare il tampone dall'Asl, il martedì si è rivolto ad un laboratorio privato. Il giovedì arriva il responso: positivo. Intanto hanno cominciato ad accusare sintomi anche la moglie e i due figli. Da lunedì tutta la famiglia era con la febbre. Ma dall'Asl ancora nulla fino a venerdì pomeriggio, quando, finalmente i tamponi vengono effettuati. Quando Giovanna ha saputo di essere positiva ha avvertito la scuola che però non ha ricevuto istruzioni dall'Asl. Così il dirigente scolastico non ha potuto mettere in pratica il protocollo: niente comunicazione ufficiale significa niente quarantena. Giovanna, però, è una persona responsabile. Ha deciso che la vita vale di più della privacy. E ha avvertito i genitori dei suoi alunni. Intanto le condizioni sue e del marito sono diventate preoccupanti. Il medico di base, contattato telefonicamente, ha consigliato solo tachipirina. Ma non è servita a nulla. Col respiro sempre più corto, la tosse forte e la febbre alta, i due coniugi si sono messi a telefonare a tutti. Alla disperata ricerca di chi potesse aiutarli. Finché hanno ottenuto il contatto del 118 covid. Appena in tempo. Bardati da capo a piedi ma gentili ed efficienti, gli operatori sono intervenuti, hanno prescritto il protocollo da seguire, stupendosi che il medico di base non lo avesse già fatto.

I giorni sono passati. Da soli, in quarantena. In condizioni fisiche pessime e con l'incombenza di accudire i due figli, anche loro, ovviamente, positivi. Nessun aiuto esterno, tranne quello dei parenti. Ora, per fortuna, stanno meglio. C'è ancora la tosse e una spossatezza generale. Sono trascorsi quindici giorni. E Giovanna, che non ha ancora 50 anni e che godeva di ottima salute, dice: «Non è una semplice influenza. Puoi essere fortunato oppure no. Non so se sia il caso, il destino. Ma è stato tremendo».

Al pronto soccorso dell'ospedale di Battipaglia, che non ha il reparto covid-19, nell'ultima settimana giungono 15 casi. I sanitari sono allarmati, ma continuano a lavorare. C'è difficoltà nel trovare la giusta collocazione ai pazienti covid. I tamponi che provengono dal pronto soccorso dovrebbero avere la precedenza per consentire il ricovero. Ma i risultati si fanno attendere anche più di 36 ore.

Stefania Battista

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 21 novembre

NUOVA APERTURA
Antica Bottega del Surgelato 1990
Gruppo Scongelando
Antica Bottega Del Surgelato dal 1990 @anticabottegadelsurgelato
Lunedì - Sabato 8:30-13:30 / 16:30-20:30
APERTI ANCHE LA DOMENICA 9:00 -13:00
Dove il freddo incontra la tradizione!

Si valutano proposte di affiliazione
BATTIPAGLIA - Via Paolo Baratta n.50 - TEL. 344/1807533

IL CIGNO
SERVIZI

HC Project®
Tecnologie per la sanificazione all'ozono
Hygiene Everywhere

SANIFICAZIONE ALL'OZONO
PREVENZIONE COVID-19

Il **CIGNO SERVIZI** è azienda qualificata e autorizzata a svolgere operazioni di sanificazione ambientale (negozi, uffici, private abitazioni) per la prevenzione della diffusione del Covid-19. La sanificazione viene effettuata con personale specializzato e con attrezzature adeguate e certificate.

Battipaglia, via Plava 35 - tel. 0828 302262 - 335 7471706

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

Iuliano: siate prudenti!

Il comandante della polizia municipale Gerardo Iuliano

Pochi uomini a disposizione, ma il comandante della polizia municipale non si arrende facilmente. Da uomo delle istituzioni, pur rendendosi conto delle falle del sistema, cerca di fare il possibile e, a volte, l'impossibile.

«I dati ufficiali – spiega **Gerardo Iuliano** – ci dicono che ad oggi contiamo più di 200 persone positive. Ma il sistema del tracciamento è andato in tilt. Non possiamo dare la responsabilità a nessuno se non alla carenza di personale a disposizione dell'Asl. Il problema maggiore è il tempo che passa da quando il contagio è avvenuto a quando poi ci viene comunicato. Nel frattempo potrebbero essersi infettate altre persone».

Una falla enorme che ha impedito di isolare in tempo i contagi e prevenire la diffusione del virus. Ma quali forze e quali strumenti ha a disposizione la polizia municipale?

«Possiamo mettere in strada dalle quattro alle sei unità per ogni turno, senza contare tutti gli altri servizi che siamo chiamati a svolgere: abusi edilizi, controlli per il rispetto delle ordinanze, il traffico… Insomma siamo pochi ma stiamo facendo tutto il possibile».

Come vi comportate per controllare l'isolamento dei positivi?

«Dobbiamo limitarci a suonare al citofono e chiedere loro, se possono, di affacciarsi. Ma il vero problema è un altro. I contagi si stanno diffondendo molto nelle famiglie. Quando c'è un positivo deve restare in isolamento tutto il nucleo familiare, anche chi è negativo al test, e stando tutti nella stessa casa il virus purtroppo si diffonde. Spesso capita che il primo contagiato "guarisca" ma nel frattempo un altro familiare ha preso il covid. Così si ricomincia daccapo».

Come pensate di venire a capo del problema?

«Abbiamo fatto due proposte che il Comune sta valutando: la prima è di fare un avviso per coinvolgere volontari che possano essere di supporto all'Asl nel lavoro di tracciamento dei contagi. Riuscendo a velocizzare le comunicazioni potremmo bloccare la diffusione ulteriore del virus. La seconda è che si dovrebbero trovare strutture che possano ospitare i positivi attualmente isolati a casa, in modo da non contagiare gli altri familiari».

Ma una famiglia che ha positivi come deve fare per procurarsi quanto necessario?

«Deve contattare la Protezione civile e verrà aiutata. Non c'è da vergognarsi: è ovvio che se non si hanno parenti liberi di circolare o amici non si può fare la spesa. Comunque invito tutti ad essere prudenti. Purtroppo non sono tutti asintomatici, ci sono persone che sono state e stanno male. Insomma no al terrorismo ma un deciso sì alla prudenza».

E dalla Protezione civile, come al solito, arriva la disponibilità per chi si trova in difficoltà: si può chiamare il numero 0828 303727, oppure contattare il nucleo di Battipaglia attraverso i canali social.

Stefania Battista

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Axa, Banca Campania Centro, Pro Casa, Life Farma, Phlogas & Power, L'Ortopedia, Biomedical, Caseificio Mail, Si Porta, Thetis, Antica Erboristeria, Cersam, Scongelando, Il Cigno, Carmine Costanza, Gana Sport.

Le trappole del web

Siamo nell'era digitale. Abbiamo imparato, nel corso degli ultimi anni, a condividere le nostre foto, le nostre abitudini e i nostri ricordi mediante il mondo virtuale. Per il mondo adulto è una continua scoperta, mentre, per i nostri figli, è la normalità. Gli adolescenti condividono la maggior parte delle loro esperienze tramite i social. E per quanto le figure adulte di riferimento possano controllare, vi sono trappole insidiose ed è bene averne conoscenza. Internet è un'opportunità ma anche un rischio. Ma quali sono i più pericolosi? Innanzitutto: non condividere troppi pezzi di sé. Troppe immagini personali, informazioni circa il domicilio o se si è soli in casa. Non sappiamo chi potrebbe leggere d'altra parte.

La fascia d'età che va dai 14 ai 19 anni accetta l'amicizia di chiunque gliela chieda e questo li espone a gravi rischi. L'adescamento dei minori online è un problema sempre più diffuso tra i bambini e gli adolescenti: infatti, secondo i dati *dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza*, **2 adolescenti su 10 sono stati adescati online da adulti sconosciuti**, in particolare le ragazze. Quali possono essere gli aiuti che i genitori, gli educatori e chiunque funga da caregiver per i ragazzi possono adottare per evitare trappole pericolose? Una buona prassi è utilizzare il Parent Control, ovvero utilizzare software di protezione (o filtri) che permettano di selezionare determinati contenuti e di controllare l'utilizzo che viene fatto di Internet; insegnare ai ragazzi che è importante non fornire dati personali che possono renderli facilmente individuabili e raggiungibili, come dare il proprio contatto telefonico oppure l'indirizzo di casa o della scuola che si frequenta; non dare l'amicizia alle persone che non si conoscono; non inviare foto in intimità o senza vestiti; non accettare l'invito a uscire da chi non si conosce di persona; non dare mai informazioni personali, come ad

esempio l'indirizzo di casa, la scuola frequentata e il proprio contatto telefonico; evitare di entrare dentro chat line al di fuori dei circuiti dei social network, soprattutto se utilizzano nomi inventati e di fantasia (sono molto spesso agganciati a siti pedopornografici); evitare di cliccare su banner pubblicitari, in particolar modo quelli legati a immagini a sfondo sessuale o che invitano a fare nuove conoscenze; evitare di entrare in siti di incontri online e stare particolarmente attenti quando viene richiesto un contatto privato telefonico; fare attenzione a particolari avances da parte di qualcuno, magari una ragazza o un ragazzo molto belli e affascinanti. Sarebbe anche opportuno oscurare la webcam perché, a volte, questi soggetti poco raccomandabili hanno dei software che consentono di rilevare immagini da remoto. In ogni caso, è consigliabile contattare la Polizia Postale ogni volta che si ha il dubbio o la certezza di aver di fronte un malintenzionato.

Ricordate sempre che, il dialogo è fondamentale. I genitori devono comunicare ai loro figli, senza innescare terrore, queste raccomandazioni. E i ragazzi devono avere fiducia nella loro famiglia, essere sicuri che la vera protezione risiede nei loro legami famigliari e che possono chiedere aiuto in qualsiasi momento.

Anna Lambiase
psicologa e tutor Dsa

THETIS
MEDICINA INTEGRATA
Dalle cure alla cura
DIETOLOGIA / OSTEOPATIA
MESOTERAPIA / FITOTERAPIA
ECOGRAFIA / MEDICINA PREVENTIVA
Battipaglia, via T. De Divitiis 8 - tel. 0828 032601 www.thetismedicinaintegrata.it

TORRETTA
Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - **www.oliotorretta.it**

DA NOI
LA QUALITÀ
ESCLUSIVA

SIMAR®
PORTE FINESTRE PERSIANE

Eccellenza
Made in Italy

POSSIBILITÀ DI ECOBONUS e
SCONTO 50% IMMEDIATO IN FATTURA

SI PORTA

doors, windows & home design

BATTIPAGLIA, via Briga e Tenda 12 - www.siporta.it

BENNY
VIA MAZZINI

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BENNY
VIA MAZZINI

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

La Rosa Canina e la sua preziosa vitamina C

La Rosa Canina (*Rosa Canina* L.), conosciuta anche come **rosa selvatica** o **rosa di macchia**, è un arbusto cespuglioso a foglia caduca alto fino a tre metri diffuso in tutto il territorio Italiano. Cresce spontaneamente ed è facile incontrarla durante una passeggiata in montagna o vicino al mare, nelle macchie, nelle radure, nei boschi radi, lungo le siepi e nei luoghi incolti. I fiori, delicati, sono caratteristici: presentano cinque petali obovati di colore variabile dal bianco al rosa intenso e possono essere ammirati da maggio a luglio. Il "frutto", che ne costituisce la droga, matura proprio in questo periodo, tra ottobre e novembre. In effetti la bacca è un falso frutto ed è caratterizzato da un colore rosso, da una consistenza carnosa e da un sapore aspro. I frutti veri e propri si trovano all'interno e sono gli acheni, dalla superficie pelosa, che contengono ognuno un seme. Tutta la struttura nel suo complesso è detta cinorrodo.
Il nome Rosa "canina" pare sia dovuto all'uso che in antichità veniva fatto del decotto delle radici. Tale preparato era infatti utilizzato come rimedio contro la rabbia procurata dai morsi dei cani.

USI E PROPRIETÀ

La parte erboristicamente più interessante di questa pianta, come accennato, sono i falsi frutti, utilizzati per l'**alto contenuto di vitamina C**. La Rosa Canina, insieme all'Acerola, è, infatti, la principale fonte di estrazione di vitamina C naturale. Ricordiamo che oggi la maggior parte di quella che si trova sul mercato (come acido L-ascorbico) viene sintetizzata in laboratorio a partire dal D-glucosio attraverso metodiche industriali.
Dal punto di vista prettamente chimico e funzionale non esiste alcuna differenza tra la vitamina C naturale e quella ottenuta per via sintetica (così ci dice la chimica!). In altre parole qualunque sia la fonte o il metodo di sintesi o di estrazione utilizzato l'acido L-ascorbico mantiene invariata la propria attività biologica. La differenza sostanziale tra la Rosa Canina e l'acido L-ascorbico isolato, purificato e titolato, sta nel fitocomplesso ossia nelle sostanze associate alla vitamina C presente nella pianta (come gli antiossidanti, i flavonoidi ad esempio). Nella Rosa Canina troviamo in altre parole delle sostanze associate alla vitamina C che ne modulano l'attività biologica e la biodisponibilità rendendola di fatto superiore a quella sintetica.
Gli altri principi attivi presenti sono tannini, pectine, carotenoidi, acidi organici, polifenoli. Ha pertanto **proprietà vitaminizzanti, astringenti, antinfiammatorie, diuretiche.**
I petali hanno caratteristiche analoghe a quelle delle altre rose, mentre le foglie vengono utilizzate per tisane leggermente astringenti nei soggetti che soffrono di disturbi intestinali.

USO COSMETICO

Con i frutti freschi è possibile preparare una maschera di bellezza dalle proprietà illuminanti, schiarenti, tonificanti e leviganti. Dopo aver raccolto i falsi frutti è necessario lavarli, tagliarli ed eliminare la parte pelosa che ricopre gli acheni. Frullare il tutto e lasciare in posa il composto sul viso per 15-20 minuti. Sciacquare con acqua.

TISANA PER L'INVERNO

- Rosa Canina 40g
- Karkadè 30g
- Echinacea 20g
- Zenzero o Cannella 10g

Preparazione: versare 1 cucchiaio da tè della miscela in una tazza d'acqua fredda. Far bollire l'acqua con la miscela a fuoco lento, con il coperchio, per 7-8 minuti. Spegnere, lasciare riposare 10 minuti, filtrare e bere. Dolcificare con miele.

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
GELATERIA EDELWEISS VIA TRIESTE
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
DUCAS VIA DE NICOLA
CAFFÈ DIANA VIA PLAVA
BALNAEA VIA PLAVA
ANTONELLA ACCONCIATURE VIA DE DIVITIS
G.V.S. MULTISERVIZI VIA ROMA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÈ STORICO P.ZZA FALCONE E BORSELLINO
CAFFÉ SOFIA VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
COMIX 21 GOLDEN STORE VIA DE AMICIS
CAFÉ ROYAL VIA MAZZINI
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
BAR EXCELSIOR VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
DOLCE CAFFÈ ROYAL VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
BAR MANHATTAN VIA OLEVANO
LIFE COFFEE VIA KENNEDY
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA DELLE ROSE VIA BARATTA
KI POINT VIA BARATTA
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
BAR CRYSTAL S.S. 19
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
GRAN CAFFÈ DE GASPERI VIA DE GASPERI
ANNARÈ CAFÈ VIA GONZAGA
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
CARTOLIBRERIA EBLA VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PASTICCERIA RIZZO VIA RICASOLI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

VIA ROSA JEMMA, TAVERNA STRADA STATALE 18
BAR SAN LUCA STRADA STATALE 18
BAR NOBILE STRADA STATALE 18
BAR PIERINO STRADA STATALE 18
BAR ITALIA STRADA STATALE 18
M CAFÈ STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
BIKE BAR VIA ROSA JEMMA
BREAK-POINT PARCO DELLE MAGNOLIE
TABACCHI CARDAMONE VIA TURCO

BELVEDERE
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
IL PORTICO VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE
COMUNALE DI BATTIPAGLIA
339 7069702
TI ASPETTIAMO
Domenica 8 novembre
dalle ore 8 alle ore 11.30
Centro Trasfusionale
Ospedale S. Maria della Speranza

CONVENZIONATO ASL
L'ORTOPEDIA
MEDICAL TECH srl

SOLUZIONI:
- Plantari su misura
- Calzature ortopediche
- Calze preventive e terapeutiche
- Corsetti e busti
- Ausili per disabili
- Materassi e cuscini anti decubito
- Tutori arti inferiori e superiori
- Protesi arti inferiori e superiori
- Sistemi di postura
- Elettromedicali
- Presidi sanitari
- Materassi e cuscini ortopedici

SERVIZI:
- Noleggio carrozzine
- Noleggio tutori
- Baropodometria in sede e a domicilio
- Noleggio apparecchiature per fisioterapia domiciliare
- Valutazione posturale

Battipaglia, via Del Centenario 9
Tel. 0828 423729 - 338 7239511
e-mail: lortopediabattipagli@libero.it

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

Saudade

di Ornella Cauteruccio

Saudade: letteralmente "in solitudine", ma il suo significato è molto più profondo e impalpabile. È un sentimento nostalgico che rasenta l'indolenza e la tristezza. Il rimpianto inafferrabile di qualcosa che mai sarà… o di qualcosa che è già stato. E io me ne lascio cullare, in questo pomeriggio lento di fine estate, immersa nella frescura del pergolato e nel mio libro, noncurante del ronzio insistente di un calabrone che so non badare a me, ma solo al succulento nettare degli acini già violacei che ammiccano da dietro i pampini.

Di tanto in tanto mi capita di distrarmi. Il ronzio del calabrone viene presto sostituito dal gracchiare di un motorino in lontananza che si inerpica a fatica lungo le vie che salgono tortuose dal mare verso la collina per poi disperdersi in viottoli aspri e taciturni come le montagne, verso le quali tendono. Allora diventa inevitabile volgere lo sguardo al mare: questa è la sua ora più bella. Il sole lo ha rivestito di polvere di seta luminosissima; le pieghe del suo magnifico abito sono improvvise increspature di candida schiuma create per gioco dal vento d'oriente. Tutto è perfetto per la mia saudade, anche il mesto ronzio del calabrone che ritorna, ostinatamente, alla carica mentre Sergio Endrigo canta: *la felicità è come la goccia di rugiada sul petalo di un fiore: brilla tranquilla, poi oscilla un poco e cade come una lacrima d'amore…* Poi arriva quella frase, e ogni tassello del puzzle va al suo posto. L'immagine si sgretola per poi ricomporsi in una nuova realtà, nell'unica possibile. *Il tempo e la memoria rivelano nelle parole significati riposti: le trattano con dolcezza, circondandole dei tenui colori del crepuscolo. Alle parole e ai ricordi io mi aggrappo come a una ringhiera.* (Amos Oz – Michael mio).

Nella mia nuova realtà mi ritrovo aggrappata con forza a quella ringhiera, che si affaccia sopra una sconfinata pianura di parole e ricordi. Da dietro la curva, nascosta da un imponente albero di mimosa fiorito (strano, non è il suo tempo), arriva lenta una vecchia automobile d'epoca: una spider verde oliva, lucida come appena uscita dalla fabbrica e adornata di rose bianche. Lo seguo con lo sguardo mentre esce piano dalla macchina. Mio fratello, sorridente e affascinante come sempre. Viene a prendermi per accompagnarmi in chiesa. È il giorno del mio matrimonio. È un breve tragitto quello che mi separa dalla mia nuova vita e noi lo percorriamo insieme, scherzando come due fanciulli spensierati l'ultimo giorno di scuola, mentre ci raccontiamo la vita già vissuta e quella che vorremmo. Il paesaggio è reso ancora più splendido dal tiepido sole settembrino. L'ultima curva ci rivela all'improvviso il mare che ci osserva con aria compiaciuta e sembra indicare l'antico borgo arroccato sulla collina dalla cui chiesa, ben visibile al centro delle calle, giunge il suono impaziente della vecchia campana che ci ingiunge di affrettarci. Sono goffa nel mio abito nuziale, ho bisogno del suo aiuto per uscire. Lo saluto con lo sguardo mentre mi allontano al braccio di nostro padre. Lui sorride… e lentamente scompare.

Non trovo più la pagina che stavo leggendo, il mio libro, forse offeso dalla mia disattenzione, si è richiuso su sé stesso. Intorno il paesaggio si è rivestito di penombra e l'aria è diventata più fredda. È ora che rientri.

Corde

di Iole Palumbo

Guardai la curva del gel sull'unghia, brillava riflettendo la forma della luce che filtrava dalla finestra. Il cuoricino che avevo disegnato in una tonalità più scura aveva i contorni perfettamente definiti nonostante fosse così minuto. Lo accarezzai col polpastrello era liscio e freddo come una palla di un biliardo. Avevo terminato un piccolo capolavoro. Riposi la limetta nel beautycase e respirai, un senso di disprezzo mi pervase lo stomaco.

Le mie mani avevano sempre suscitato l'invidia di quanti avevano posato lo sguardo su di esse senza bisogno di trasformarsi in artigli colorati. Erano morbide, lisce e affusolate grazie ad ore e ore di esercizi senza sosta. Avevo iniziato a suonare il violino da piccola, infischiandomene della scuola e della laurea. Il Conservatorio era stata la mia scelta obbligata contro il parere di mia madre che, lo sapevo per certo, ancora non me lo aveva perdonato. Del resto, il senso dei miei sacrifici lo ritrovavo negli occhi di chi mi era di fronte quando suonavo. Sentivo le note vibrare all'interno. Le mie dita cominciavano a correre sulle corde e il mio rapimento diventava il loro rapimento. Ero una bambina taciturna e introversa, ma con la musica comunicavo tutto ciò che avevo dentro. Era il mio corpo a parlare in un trasporto simbiotico con l'archetto da una parte e lo strumento dall'altra.

Eppure da tre anni il mio violino giaceva sepolto nella sua custodia. I miei calli erano stati ricoperti da lunghissime unghie di plastica. Ero dovuta tornare a scuola per imparare a farle così! Nove mesi di corso e di corse, cominciate quando mio marito, sedotto dalla sua vicina di scrivania, aveva smesso di credere alle favole che avevo raccontato anche a me stessa sulla possibilità di diventare una violinista di professione e aveva cominciato a reclamare un aiuto economico per la famiglia.

Ci avevo provato. Ma al paese era differente, mi conoscevano tutti e mi chiamavano alle feste, alle sagre e ai matrimoni. Non era il massimo, ma riuscivo a rapportarmi con lui alla pari. Ora che stavamo fuori le cose giravano male. Ci eravamo lasciati allettare dall'aumento del suo stipendio e dalle prospettive di celebrità per me. Purtroppo la favola era finita con lui che aveva trovato un nuovo amore ed io che provavo a decorare unghie in un salone di bellezza. Me ne ero accorta subito della sua distrazione e non ci avevo messo molto a trovarne la causa nel telefonino. Ero anche partita al contrattacco: vestiti nuovi, capelli ondulati e sorriso smagliante. Sotto il trucco, però, dieci anni di differenza non potevano essere annullati e mi ero rassegnata.

Oggi tutto mi tornava prepotentemente nella testa. Presi le forbici e recisi con forza quelle sporgenze sulla mia mano. Potevo finalmente premere le mie corde. Scesi nell'androne e cominciai a suonare: ora ero libera di regalare attimi di felicità con la mia musica a chiunque mi avesse prestato il suo orecchio.

SALUTI DA BATTIPAGLIA lo trovi da:

SFIDE via Plava 32 [0828 344848]
Libreria MONDADORI via Mazzini 31
Libreria LA CINCIALLEGRA via Trieste 21
LIBRERIA COMIX 21 via De Amicis 22
GEA piazza Aldo Moro 4
Edicola SIMOTTI via del Centenario 143
Edicola DI BENEDETTO piazza Amendola
Edicola ROMANO via Paolo Baratta 13
Edicola SAVIELLO via Roma 109
Edicola CORVO via Olevano 98

Saluti da Battipaglia

IL CIGNO
LAVANDERIA
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

IL CIGNO
SERVIZI
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

Gli spicchi

di Anna Marsico

Se hai l'aglio fresco è meglio. Incidendo la sfoglia degli strati esterni, sale l'aroma inconfondibile da cui comincia il rito del ragù, denso, rosso scuro, per coprire gli ziti messi in forno la domenica mattina. Mentre l'anima, quando è viva, tira fuori un gusto fresco. Quando l'estate è inoltrata non se ne trova più, ma c'è un banco al mercato dove quasi ogni mattina Aldo e suo padre montano delle tavole, coperte di panni verdi e a quadretti, e ci poggiano sopra cassette di ortaggi variopinti. In un cesto più piccolo, vicino alle fascine di origano verde scuro, svuotano gli agli giovani, col bulbo piccolo e il tralcio sottile, con dentro cinque, sei spicchi. La pellicina che li avvolge uno per uno è un velo fine, venato di viola, tenace e attaccata come una mamma. Ci vuole un po' di tempo a sbucciarlo per bene questo genere di agli. Sono piccoli ma con uno solo ci insaporisci due vasetti di pelati da mezzo chilo. Adesso riduci in pezzi grossolani una cipolla ramata, ma se hai tempo tritala. Se ti serve una scusa per buttare fuori qualche lacrima, fallo a mano, sul tagliere. Versa l'olio sul fondo della pentola più larga che hai e accendi il fuoco. Intanto apri i pelati: se sotto vetro hanno fatto acqua mettila a colare via in un passino. Non trascurare di controllare l'olio sul fuoco: quando vedi che trema e diventa più fluido, come se fosse acqua dorata, posaci dentro l'aglio schiacciato con il polso e la cipolla tritata. Poi spegni il fuoco e per qualche istante lascia andare. Asciugati gli occhi e gli schizzi di olio. Fai a pezzi i pomodori pelati, togli le bucce appese dove stava il picciolo quando erano frutti sul loro ramo, se vuoi frullali. Apri l'incarto con le tracchie, i pezzi della coperta di costata, la braciola, fatta con l'uva sultanina e coi pinoli per chi la chiede così, taglia due pezzi della salsiccia che vende Natale. Riavvia il fuoco. Quando l'olio ritorna a sfrigolare metti la carne sul fondo della pentola, disponi i pezzi uno a uno, come nel gioco degli incastri, lasciando lo spazio che serve a rigirarli da tutti i lati. Versa vino in un bicchiere, bianco se fa caldo, e fallo cadere piano sulla carne che si rosola. Copri tutto, riporta la fiamma al minimo e datti qualche minuto prima di aggiungere il pomodoro. Può darsi che sul pianerottolo un vicino si fermi ad annusare dietro la porta, o che qualcuno arrivi accanto a te mentre fai scorrere acqua molto calda sul tagliere. Versa ancora vino, rosso se è inverno pieno, e bevine un po'. Guarda il giorno fuori, e non rammaricarti se non è già più tempo di staccare le foglie al basilico. L'ultima fu un'estate feroce e spietata anche per gli alberi e le piantine sul balcone.

Il gatto assassino

di Miriam D'Ambrosio

Ho spinto il cancelletto e sono entrata nel cortile avviandomi verso il portone, all'improvviso una scena raccapricciante si è palesata ai miei occhi: un gatto stava rincorrendo un piccione, con l'intento evidente di papparselo. Un gattaccio grigio, magro, con lo sguardo fisso sulla preda, sui baffi aveva delle piume che aveva strappato all'uccello; costui era indebolito e indifeso, con il sangue sul collo; sfinito dagli attacchi del gatto non riusciva più a volare. Era lì davanti a me che saltellava cercando di salvarsi. Inorridita, ho cercato di allontanare il gatto gridandogli: "Vai via!".
Ma quello non si allontanava, mi guardava e quatto quatto si avvicinava sempre più al piccione, lo fiutava e mi guardava, io gli dicevo: "No, lascialo stare!". Poi ho affrettato il passo, capivo che era inutile il mio intervento. Il piccione mi seguiva e il gatto dietro; io cercavo di guadagnare il portone il più in fretta possibile perché non volevo assistere alla scena dell'assalto finale. Alla fine sono arrivata al portone e ho premuto il pulsante del citofono, non vedevo l'ora che mi aprissero, anche il piccione trascinandosi era arrivato al portone che finalmente si era aperto. Ho tentato in extremis di spalancarlo per farlo entrare e mettersi in salvo, ma lui non ce la faceva più. Allora sono scappata dentro, lasciandomi l'assassinio alle spalle. Avevo negli occhi quella scena spaventosa che mi aveva tanto scossa e che non riesco a togliermi dalla mente.

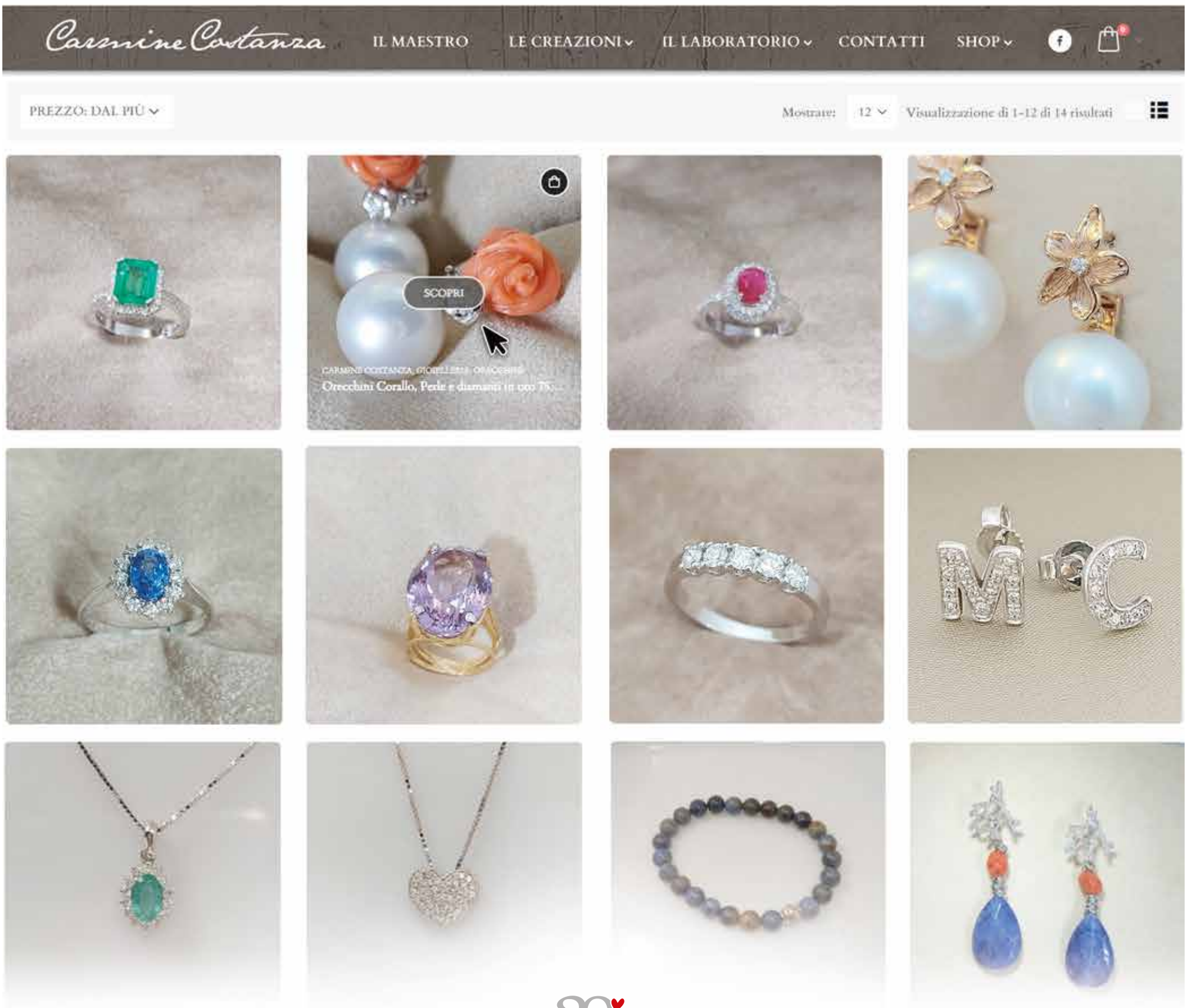
Battipaglia Amarcord

1957. Stadio S. Anna, gli spalti gremiti durante una partita della Battipagliese
(Foto gentilmente concessa da Antonio Cataldo).

Visti da lontano, scelti da vicino.

In occasione del 20° anniversario di attività, abbiamo deciso di offrirti un servizio in più: ora puoi scegliere i monili realizzati da Carmine Costanza anche da casa tua: puoi guardarli con calma, apprezzarne i dettagli e acquistarli online. Oppure, prenotarli e ritirarli in negozio.

www.carminecostanza.it



20° Carmine Costanza
artigiano gioielliere

Battipaglia, via Italia 27/29 - tel. 0828 301298